

Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione e informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

Parroco: don Pasquale Rea: 3498633423 Email: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria: Martedì ore 09.00-11.00 e Venerdì ore 17.00-18.00

Email: zilllaura@gmail.com 3471831110

Sito: parrocchiapratapn.it

Ref.Oratorio: Eugenio Bortolotto 0434621788

V Settimana di Pasqua- Anno B - Salterio della I Settimana

29 Aprile 2018

Dal Vangelo di Giovanni 15,1-8



In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il

tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

COMMENTO AL VANGELO

Il Vangelo di questa quinta domenica di Pasqua, tratto dall'Evangelista Giovanni, ci porta in campagna ad osservare la vigna e la vite, che come ben sappiamo produce uva e dall'uva viene poi prodotto il vino. Gesù non ci invita ad essere agricoltori e potatori di viti vere e reali, ma, attraverso questa immagine tratta dalla vita agricola, ci invita a capire e a valutare il nostro grado di appartenenza alla chiesa, da Lui fondata e inviata nel mondo a portare frutti di gioia, pace e fraternità. Come in tutte le vigne e le viti ci possono essere tralci che non vanno, non producono più, anzi assorbono linfa e la vite rischia di essiccarsi e morire. Cosa si fa allora in agricoltura? Si pota, perché i rami secchi vadano buttati via e bruciati, mentre quelli che potenzialmente possono continuare a produrre uva, si potano e così danno più uva, più saporita e giovane. Ebbene, l'immagine assunta da Gesù per illustrare il cammino che la sua chiesa deve fare è utile per capire, come dobbiamo vivere e cosa dobbiamo testimoniare in quanto discepoli di Cristo: bisogna rimanere in Cristo, radicati profondamente in Lui, perché chi rimane in Gesù e Lui noi porta molto frutto, perché senza di Cristo non possiamo far nulla. Non illudiamoci che possiamo fare tutto o poco senza Cristo. Senza di Lui non possiamo neppure alzarci al mattino e aprire gli occhi al nuovo giorno che inizia. Tutto è possibile in Lui e con Lui, in quanto nulla è impossibile a Dio. Per cui, chi non rimane in Cristo e si allontana da Lui con il peccato o rinnegando la propria fede, viene gettato via come il tralcio, che poi secca e di conseguenza lo raccolgono per gettarlo nel fuoco e bruciarlo. Sono immagini tratte dalla vita contadina e che, se trasferite su un piano spirituale, come è facile capire dal discorso fatto da Gesù, si riferiscono al nostro agire, in vista dell'eternità. La vite è Cristo, la linfa è la sua grazia, l'essere ancorati a Lui, significa crescere in santità di vita. Allontanarsi da Lui, significa vivere nel peccato, senza grazia che ci santifica, con le conseguenze ben note di rischiare la condanna eterna ed essere gettati nel fuoco dell'inferno, rappresentato dal tralcio secco, tagliato e bruciato. Forte appello a cambiare stile di vita ed a improntare tutto il nostro essere cristiani sulla grazia che ci fortifica, ci santifica e ci prepara per il Paradiso. Sia questa la nostra umile preghiera che eleviamo al Signore in questo giorno di festa: "O Dio, che ci hai inseriti in Cristo come tralci nella vera vite, donaci il tuo Spirito, perché, amandoci gli uni gli altri di sincero amore, diventiamo primizie di umanità nuova e portiamo frutti di santità e di pace".

W IL NOVELLO SACERDOTE



Mani

La mia Ordinazione coincide con l'avventura delle mie *mani*. Tutto è iniziato sabato mattina, quando ho tracciato il segno di croce mentre il frate mi dava l'Assoluzione. Spesso mi reco a Motta per riconciliarmi e pregare la Vergine, ed è sempre una gioia assistere alla Messa stando al banco, in ginocchio. Mentre i grani della Corona scorrevano tra le dita delle mie *mani* pensavo a quello che sarebbe accaduto nel pomeriggio e già gioivo al solo pensiero.

In sacrestia il Vescovo ci ha aiutato con le sue *mani* a sistemare le pieghe del camice, per essere pronti ad entrare in Cattedrale insieme a quei sessantadue sacerdoti venuti per la Celebrazione. Al portale, guardando indietro verso la lunga fila di dorati "Rocher" ho sussurrato alle mie *mani* giunte che saremo ripassati di lì in sessantaquattro. Giunto all'altare per il bacio ho aperto il libretto composto qualche giorno prima insieme a don Boris. Le parole scritte dentro hanno più di qualche centinaio di anni, ma quel giorno ventunesimo di aprile erano per noi. Le mie *mani* lo sapevano perché da un mese, ogni mattina, segnavano una x su quel foglio appiccicato allo specchio. Ho cantato anche io le Litanie, nonostante le nocche delle mie *mani* mi premessero sulla fronte. Poi quello che ricordo sono le *mani* del Vescovo e in modo particolare dei sacerdoti che si appoggiavano sulla testa. Io le mie le tenevo giunte: erano tutte sudate.

La prima volta che ho usato le mie mani da prete è stato per tirar su il camice finito sotto le scarpe. Il ginocchio mi faceva male per la cucitura del tappeto, ma con un inchino al Vescovo che aveva appena terminato la preghiera di Ordinazione, subito sono andato al tavolino. Mi aspettavano don Pasquale e don Giancarlo con la stola in mano, stavolta da mettere dritta. Ho subito sentito con la morbidezza della lana, forse ad indicare la delicatezza del compito assegnato. La casula ho dovuto raccogliarla sulle maniche, in modo che il Vescovo potesse ungere con il Crisma le mie *mani*. Il fazzoletto con il quale mi sono asciugato lo conservano i miei genitori e dal quadro si sente ancora il profumo di nardo della Terra Santa.

La prima cosa che ho fatto con le mie *mani* il giorno dopo, oltre spegnere la sveglia, è stato aprire il breviario. Le pagine di carta velina sono leggere ma robuste, come è la preghiera che ho sentito sgorgare dal mio cuore, primizia del mio sacerdozio. E come niente fosse mi trovo ad indossare il camice, nuovo, mai usato. Giunto all'altare trovo la casula, anch'essa nuova, mai usata. Per la prima volta da quel sedile traccio il segno di croce e tutta l'Assemblea ripete il gesto con me, ciascuno con le proprie *mani*. Tutto normale, secondo protocollo. Ma nella fretta dei giorni precedenti non avevo preparato una introduzione alla celebrazione e se fossi stato zitto, la Messa non sarebbe andata avanti. Nessuno si è accorto



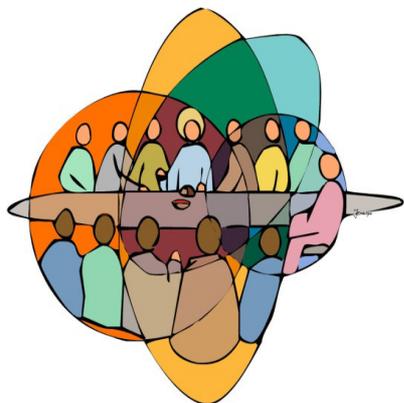
dell'esitazione: il Seminario ci ha formati bene e ho improvvisato senza dare nell'occhio. Eppure ho sperimentato il peso del portare quella casula, simbolo della comunità affidata alle nostre *mani*. Essere sacerdote significa soprattutto essere riferimento e guida sicura per le pecore del Buon Pastore; in effetti, dare la benedizione al diacono per leggere questa pagina del Vangelo non è stato cosa da poco... Che grande significato contiene il vostro regalo!

Poi le mie *mani* sono state protagoniste nel modo più assoluto. Intanto al momento della Epiclesi si sono stese sopra il pane e il vino. Una cosa incredibile. Le mie *mani* sono degne davvero di toccare il Corpo e il Sangue di Cristo? Mi è concesso davvero questo "potere" di far presente Cristo Signore? Mi consola il fatto che il calice, regalo della mia famiglia che mi ha donato al Signore e simbolo dell'offerta del sacerdote, non era nuovo; fu inaugurato pochi giorni prima, per offrire pane e vino al funerale di don Danilo. Che particolari i piani della Provvidenza a volte...

E, infine, le mie *mani* hanno sperimentato la gratitudine delle persone. Non solo per i troppi e eccessivi regali da scartare, ma per i baci delle persone che sono venute a venerarle. Le mie *mani*? In passato ho combinato anche disastri con esse... ma ora sono di Dio e della sua Chiesa. Non ho ancora capito perché le persone mi abbiano detto così tanti grazie, in fin dei conti ho fatto la cosa più semplice di questo mondo. Sì, dare la propria vita per Dio e mettersi nelle sue *mani*, non è forse la cosa più naturale da fare?

don Cipry

Ritiro Spirituale per la Prima Comunione



Noi bambini, che il 6 maggio prossimo faremo la Prima Comunione, domenica 15 aprile nel pomeriggio ci siamo ritrovati al Don Bosco di Pordenone, insieme ai nostri genitori, le catechiste e Don Pasquale per il ritiro spirituale in preparazione proprio alla Prima Comunione. Dopo un po' di attesa (e qualche rincorsa tra di noi!) presso l'oratorio del Don Bosco ci siamo divisi: noi bambini siamo entrati nella chiesa, qui le catechiste ci hanno consegnato un libretto con delle preghiere e delle letture, per aiutarci nella riflessione guidata da Don Pasquale. Nel libretto abbiamo risposto a delle domande su come ci stiamo preparando a questo importante appuntamento, e abbiamo ringraziato Gesù per le cose che stiamo scoprendo e imparando. Inoltre, sempre lì in chiesa, abbiamo fatto il gesto di preparare la tavola Eucaristica (altare), come Gesù, che aveva fatto preparare la tavola agli apostoli per l'Ultima Cena. I genitori invece si sono recati in una sala insieme a Don Gilberto Driussi, un giovane Salesiano che insegna ed educa al Don Bosco. Qui c'è stato un primo momento di "gioco" (come da tradizione salesiana) e l'ascolto di una speciale canzone del Don, che ha permesso di distendere il clima tra i genitori e di introdurre alcuni spunti e chiavi di lettura per il momento di riflessione successivo. Don Gilberto ha letto e approfondito un brano del Vangelo (Mt 18, 1-22: "Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono lì in mezzo a loro") per far capire alcuni importanti messaggi tra cui la necessità, per essere veri cristiani, di fare ed essere **COMUNITA'**, della centralità dei **PIU' PICCOLI**, degli **ULTIMI**, degli **EMARGINATI** o **PERDUTI**; ed infine del **PERDONO** come strumento per costruire la Comunità ed edificare il **REGNO DI DIO**. Alla fine degli incontri dei bambini e dei genitori, abbiamo partecipato tutti insieme alla messa lì al Don Bosco, durante la quale abbiamo intonato i canti che faremo alla celebrazione del 6 maggio. In seguito c'è stato il momento della merenda in oratorio, con tante prelibatezze preparate dalle mamme, e i bambini hanno potuto scatenarsi un po' giocando nel cortile del Don Bosco. E' stato un bel pomeriggio dove abbiamo potuto prepararci meglio alla nostra Prima Comunione. Siamo tutti un po' emozionati ma sappiamo che Gesù è lì che ci aspetta!

Chiara e mamma



CARITAS: RACCOLTA INDUMENTI USATI

Anche quest'anno la Caritas Parrocchiale aderisce alla raccolta straordinaria di indumenti usati, che si terrà sabato 12 maggio. Tutto ciò sarà raccolto servirà per finanziare il fondo diocesano di solidarietà, un importante strumento con cui la caritas sostiene le famiglie in difficoltà delle nostre comunità. Per questo invitiamo le famiglie a preparare maglieria, biancheria, cappelli, coperte, scarpe e borse negli appositi sacchetti gialli che saranno distribuiti all'uscita delle messe il 5 e 6 maggio; per chi volesse ulteriori sacchetti sono disponibili in canonica. I sacchetti andranno quindi consegnati **sabato 12 maggio presso il parcheggio dell'oratorio** dove ci saranno dei volontari che li raccoglieranno in un apposito container. Nella speranza che la comunità confermerà il successo della raccolta degli scorsi anni, ringraziamo fin d'ora le famiglie pratesi per la collaborazione.

Caritas Parrocchiale S. Lucia

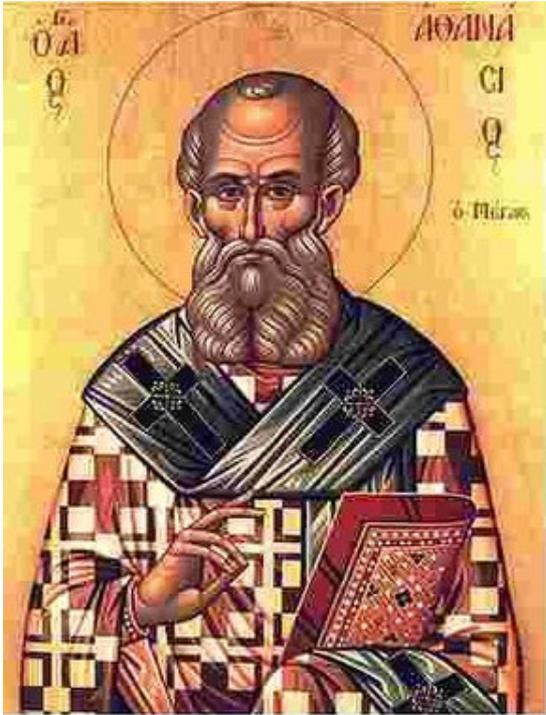
INCONTRI DIOCESANI



❖ DOMENICA 13 MAGGIO, il vescovo incontrerà le coppie che si sono sposate negli ultimi 5 anni, a Villanova (Sant'Ulderico) di Pordenone, ore 16.00. E' una bella occasione per vivere un momento ecclesiale che fa sentire gli sposi accompagnati dal loro pastore.

❖ VENERDÌ 25 MAGGIO, il vescovo incontrerà i fidanzati che in questi mesi si sono preparati o si stanno preparando al matrimonio cristiano. A S. Agostino (Pordenone), alle 20.30.

2 MAGGIO: SANT'ATANASIO



Atanasio detto *il Grande* nacque ad Alessandria d'Egitto il 12 gennaio del 296 d.C. pochi anni prima dell'ultima grande persecuzione contro i cristiani scatenata dall'imperatore Diocleziano e muore il 2 maggio 373 ad Alessandria d'Egitto cinque anni prima dell'adozione del Cristianesimo come religione ufficiale dell'Impero romano. E' stato un vescovo e teologo greco antico, ottavo Papa della Chiesa copta (massima carica del Patriarcato di Alessandria d'Egitto) dal 328 con varie interruzioni fino al 373. Le chiese copta, cattolica e ortodossa lo venerano come santo. La Chiesa cattolica lo annovera tra i 36 dottori della Chiesa. È ricordato inoltre nel calendario anglicano e luterano dei santi. La sua festa è

celebrata concordemente da tutte le Chiese il 2 maggio (data della morte), con esclusione della chiesa Greco-ortodossa che lo ricorda il 18 gennaio (giorno della nascita). Atanasio fu per tutta la vita testimone e strenuo difensore dei principi stabiliti dal Concilio e per questa sua fermezza dovette subire cinque condanne all'esilio negli anni che vanno dalla sua nomina a vescovo fino alla sua morte. Profondo conoscitore della natura umana, poté sempre contare sull'affetto e la fedeltà del suo clero e del suo popolo, che non avrebbe esitato a prendere anche le armi in sua difesa. La vita di Atanasio fu indissolubilmente legata al grande sforzo che la Chiesa cattolica dovette sostenere in quegli anni per definire la Trinità di Dio. Ancora diacono accompagnò il suo vescovo Alessandro al Concilio di Nicea del 325, voluto dall'imperatore Costantino I per dirimere la questione sollevata dalla predicazione di Ario, anch'egli di Alessandria, circa la natura di Cristo. In quel Concilio, si affermava in modo chiaro la perfetta uguaglianza del Verbo e del Padre, Verbo considerato dalla Chiesa cattolica "generato" e non "creato", in netta antitesi al pensiero di Ario che predicava invece la creazione del Verbo da Dio e quindi la negazione della divinità del Cristo. Inizialmente fu sepolto ad Alessandria, ma la sua salma comparve nel medioevo a Venezia. Solo nel maggio del 1973 il Patriarca copto di Alessandria, Shenouda III, ottenne da papa Paolo VI la traslazione della salma presso la cattedrale copta di San Marco, ad Alessandria, dove riposa tuttora.

◆ IL MESE DI MAGGIO DEDICATO ALLA MADONNA ◆



Maggio è il mese dedicato alla Madonna. Una lunga tradizione popolare, fatta propria della Chiesa, associa la Madre di Gesù all'arrivo della primavera, ai profumi nuovi che si diffondono nell'aria, al tepore del sole e allo sbocciare dei fiori. Il trionfo di nuova vita che rispecchia la maternità immacolata della Madonna, simbolo di amore e rinascita, ma anche fiore splendido tra i più belli creati da Dio. Il mese di maggio segna il momento di passaggio tra l'inverno e l'estate, il cambiamento climatico che preannuncia il rifiorire della natura dopo i rigori dell'inverno e sembra alludere alla mano che la Madonna, oggi più che mai, tende all'uomo per condurlo nel suo cammino

verso la Luce, abbandonando le tenebre. Quale momento dell'anno dedicare, allora, alla Madonna, se non quello in cui tutto si risveglia e risplende di luce e bellezza? I cristiani di tutto il mondo celebrano con devozione questo mese: sono più frequenti i momenti dedicati alla recita del Rosario e si moltiplicano le iniziative per dedicare quotidianamente pensieri e preghiere alla Madonna.

I GRUPPI DEL ROSARIO:

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

ORE 20.00 PARROCCHIALE (IL MARTEDÌ' ALLE ORE 20.30)

ORE 20.15 CHIESA DI S. GIOVANNI

ORE 20.15 CHIESA DI S. SIMONE

ORE 20.30 CHIESA DI SANT'ANTONIO A PERESSINE

ORE 20.30 CAPITELLO DI VIA STELLA

ORE 20.00 CAPITELLO DI SANT'ANTONIO VIA PERESSINE

ORE 20.30 ABITAZIONE DI DIANA LUIGINO PRATA DI SOPRA

TUTTI I GIORNI DAL LUNEDÌ ALLA DOMENICA

ORE 20.00 ABITAZIONE DI MACCAN CESARE

ORE 21.00 ABITAZIONE DI GIANNI E FIDES BORIN

Chi è disponibile può anche avviare un nuovo gruppo e darne avviso.

1 MAGGIO: FESTA DEI CHIERICHETTI

Il primo Maggio i nostri chierichetti, come da tradizione, assieme a tutti i chierichetti della Diocesi, si ritroveranno in Seminario a Pordenone per una giornata di giochi, condivisione, preghiera e.....tanto divertimento.

Ormai da diversi anni i nostri chierichetti si contraddistinguono per il gruppo più numeroso della Diocesi e il gruppo più sportivo. Anche questa volta cercheranno di portare in alto la nostra Parrocchia e di darle lo splendore che merita. Quest'anno, per l'occasione, si sono addirittura personalizzati una maglietta uguale per tutti con il logo della nostra patrona (grazie a Luca Turrin per il disegno del logo) che poi useranno nei periodi più caldi durante le celebrazioni.

Cogliamo l'occasione di ribadire che il nostro gruppo chierichetti è sempre aperto e per chi desidera farne parte basta contattare direttamente il parroco o una delle mamme responsabili.

DAMMI UN CUORE CHE ASCOLTA

**FESTA DIOCESANA
01.05.2018
CHIERICHETTI**

**> 8.30 APERTURA ISCRIZIONI > 9.00 INIZIO DEL GIOCO > 11.30 SANTA MESSA CON IL VESCOVO GIUSEPPE
> FINO ALLE 17.30 IL PARCO DEL SEMINARIO RIMANE APERTO PER IL PICNIC
> IN CASO DI PIOGGIA LA FESTA SI SVOLGE LO STESSO NEI LOCALI INTERNI DEL SEMINARIO**

SEMINARIO DIOCESANO DI CONCORCIA-PORDENONE - VIA SEMINARELI 38170 PORDENONE - TUTTI I DIRITTI RISERVATI - AVVISO SACRO



Medugorie

Dal 21 al 25 maggio 2018

1° giorno: PRATA - MEDUGORJE

Ritrovo dei Sig.ri partecipanti alle ore 05,50 presso Opere Parrocchiali, sistemazione in pullman e partenza per **Trieste**. Dopo aver espletato le pratiche doganali ed il controllo dei documenti personali, proseguimento del viaggio attraverso l'Istria. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio continuazione del viaggio e arrivo a **Medugorie** (città tra i monti). Sistemazione nelle camere riservate. Cena e pernottamento.



2° giorno: MEDUGORJE

Dopo la prima colazione in hotel, salita sul **Monte Crizevac**, dove si percorre una Via Crucis con una immensa Croce sulla sommità del Monte. Rientro per il pranzo in hotel. Nel pomeriggio tempo libero per le visite individuali. Cena e pernottamento in hotel.

3° giorno: MEDUGORJE

Dopo la prima colazione in hotel, visita al **Monte Podbordò** luogo delle prime apparizioni. In questo luogo infatti la Madonna è apparsa a sei ragazzi tra i quattordici e i vent'anni mentre pascolavano le pecore sul monte. Pranzo in hotel. Nel pomeriggio tempo a disposizione per visite individuali. Cena e pernottamento in hotel.



4° giorno: MEDUGORJE

Dopo la prima colazione in hotel, partecipazione delle testimonianze presso l'**Oasi della Pace**. Pranzo in hotel. Nel pomeriggio visita al centro di **suor Josipa** dove sono ospitati circa 110 bambini orfani o abbandonati. In serata si assisterà alle funzioni religiose nella Chiesa Parrocchiale. Cena e pernottamento in hotel.

5° giorno: MEDUGORJE - PRATA

Dopo la prima colazione in hotel, sistemazione in pullman e partenza per il rientro. Cena in ristorante durante il percorso. Nel pomeriggio continuazione del viaggio di rientro, e arrivo alle rispettive località in tarda serata.

NB: IN ALCUNI CASI O PER ESIGENZE OPERATIVE, IL PROGRAMMA DI VIAGGIO PUO' SUBIRE DELLE VARIAZIONI

QUOTA DI PARTECIPAZIONE : € 255,00 minimo 45 pax
SUPPLEMENTO SINGOLA : € 60,00

PER ICRIZIONI CON ACCONTO DI EURO 100.00 RIVOLGERSI A LINO SACILOTTO: cell 348 9050812

LA QUOTA COMPRENDE:

viaggio in pullman G.T. - sistemazione in hotel centrale 3 stelle centrale in camere doppie e triple con servizi privati - trattamento di pensione completa dal pranzo del 1° giorno al pranzo del 5° giorno - bevande ai pasti - accompagnatore per tutto il viaggio - assicurazione ALLIANZ medico Non Stop

LA QUOTA NON COMPRENDE:

mance ed extra di carattere personale - quanto non menzionato alla voce "la quota comprende" -

NOTE : SI RACCOMANDA IL DOCUMENTO DI IDENTITA' VALIDO SENZA TIMBRO DI RINNOVO

Autorizzazione Prov. di Treviso n°. 1164/ 1998 - Prot. n° 49393/1998 del 3/11/1998 -
Polizza di Assicurazione R.C. n° 62980226 RC 16 della ERV ITALIA

Comunicazione obbligatoria ai sensi dell' art. 16 legge 269/98: la legge italiana punisce con la pena della reclusione i reati inerenti alla prostituzione e alla pornografia minorile, anche se gli stessi commessi all' estero

Organizzazione Tecnica : Agenzia " San Martino Travel S.n.c." tel. 0422 - 850412 - 850347

AVVISI

- **Domenica 29 aprile** alle ore 10.30 Emilia e Giancarlo Bortolin ricordano il loro 50° Anniversario di Matrimonio.

- **Martedì 1 maggio:** I chierichetti saranno in uscita in Seminario a Pordenone per la tradizionale Festa dei Chierichetti
 - alle ore 20.30, in Chiesa scuola di preghiera (rosario meditato e adorazione eucaristica).

- **Venerdì 4 maggio,** alle ore 20.00, in chiesa, ci sarà la penitenziale per i bambini che domenica faranno la prima comunione.

- **Sabato 5 maggio** alla santa Messa delle 18.30 saranno presenti i ragazzi e i genitori che quest'anno hanno partecipato agli incontri mensili della Diocesi del CENACOLO.

- **Domenica 6 maggio:** durante la santa messa delle ore 10.30, 41 bambini della nostra comunità riceveranno per la prima volta la santa Comunione. Vogliamo accompagnarli con la preghiera e la nostra amicizia in questo passo molto importante per la loro crescita spirituale.

V Settimana di Pasqua Salterio della I Settimana

Lunedì 30 aprile

ore 8.30 Parrocchiale

+ Adriana, Ubaldo e Gabriella

Martedì 1 maggio

ore 8.30 Parrocchiale

+ Marco e Vittorio Piccinin

Mercoledì 2 maggio

Sant'Atanasio, vescovo e dottore della Chiesa –Memoria

Ore 8.30 Parrocchiale

+ Paolo Marcucci, Regina e Nicola
+ Ermete Vazzoler, Pierina Zaccariotto, Adalgisa e Angelina
+ Nilo Cereser –Anniversario
+ Milanese Ida

Giovedì 3 maggio

Santi Filippo e Giacomo, apostoli -Festa

Giornata di preghiera per le vocazioni

ore 8.30 S. Giovanni

+ Defunti Battistella e Perrone

Venerdì 4 maggio

Primo venerdì del mese

Visita e Comunione agli ammalati

ore 8.30 S. Simone

+ Carlo Pavone
+ Nella, Americo e zia Bruna
+ Domenico, Rosa, Antonio e Luigia
+ Gino, Michela e Michelina Pavone
+ Gino Piccinin
+ Sergio Piccinin

Sabato 5 maggio

ore 17.00 Peressine

+ Anniversari di: Angelo, Francesco, Giovanni e Severino Pin

ore 18.30 Parrocchiale

+ Anime del Purgatorio
+ Gianni Silvestrin

+ Romano Pujatti

+ Maria Luigia Diana -Anniversario e Davide Pin

+ Emilia Battistella e Angelo Roman

+ Severino Pin -Anniversario, Angelo e Angela

+ Anselmo Agnoletto e Vittorio Piccinin

+ Defunti classe 1933

Al Preziosissimo Sangue di Gesù

Alla Madonna in Ringraziamento per un 45° di Matrimonio

Domenica 6 maggio VI di Pasqua

ore 8.00 Parrocchiale

Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla chiesa cattolica

+ Antonietta Meneghel -Anniversario, Rina e Luigi Pelloia

+ Domenico e Luigia Agnoletto

ore 9.30 S. Simone

+ Nicolò Rumiato e Defunti Rumiato e Del Ben

+ Flavio

+ Carlo -Anniversario, Antonietta e Aldo

Luigino Diana

+ Domenico Piccin

+ Romano Puiatti

+ Lino De Bortoli

+ Anita Nardo

ore 10.30 Parrocchiale

ore 18.30 Parrocchiale

+ Sacerdoti defunti che hanno prestato servizio nella nostra comunità

